

LA PAROLA OGNI GIORNO

29/06/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, lunedì 29 giugno, una festa importante e preziosa, i santi Pietro e Paolo, auguri di onomastico a tutte e a tutti. E in questa festa preziosa, oggi un vangelo famoso, il cui titolo potrebbe essere *mi ami o mi vuoi bene?*

Già molti di voi avranno intuito che mi sto rifacendo a un grande commento del nostro cardinale Carlo Maria Martini. Più o meno trenta anni fa fece un commento magistrale che molti conoscono, su questo brano di Vangelo, che è dal Vangelo secondo Giovanni, capitolo 21, versetti 15-19.

È proprio la conclusione del Vangelo di Giovanni, quindi anche questo gli dà una solennità particolare. Ve lo leggo. Siamo attenti a quando la domanda di Gesù a Pietro è espressa in questa forma: *mi ami?*, Oppure espressa in questa forma: *mi vuoi bene?* E siamo attenti alla triplice risposta di Pietro.

VANGELO GIOVANNI 21,15-19

In quel tempo il Signore Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasca i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasca le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

Come molti già sanno, in questo brano commovente, per le prime due volte Gesù dice a Pietro: *agapas?* Mi ami? E Pietro risponde: *filò*. Ti voglio bene.

La terza volta Gesù non chiederà più a Pietro *mi ami?*, ma chiederà *mi vuoi bene?*

Si dice che Pietro si rattrista a questa terza domanda, e il cardinal Martini diceva: Pietro, siamo alla fine del Vangelo, oramai ha capito che è inutile fare grandi dichiarazioni, fare grandi proclami, e alla domanda di Gesù: *mi ami?*, Pietro onestamente è come se dicesse: Signore, io il massimo che riesco a fare è volerti bene, con anche quel gioco che c'è in italiano nella differenza di intensità tra dire ad una persona: ti amo e dire: ti voglio bene.

Pietro per tre volte dirà la stessa cosa, non cambierà, ma chi cambia è Gesù, che alla terza volta è come se dicesse: ho capito che non ce la fai a dirmi: *ti amo* alla mia domanda *mi ami*, per cui mi abbasso io e ti chiedo *mi vuoi bene?*

E ciò che commuove, e dice una verità profondissima e assolutamente dimenticata della nostra fede, che non hai mai l'uomo che si converte a Dio ma è sempre Dio che si converte all'uomo. Non è mai l'uomo che cambia, è sempre Dio che cambia.

E forse la cosa più grande che ci è data, la possibilità più grande di "cambiamento" dentro di noi, è rattristarci, nel senso di commuoverci, su questo doppio fatto che noi non ce la facciamo a cambiare, ma per grazia di Dio, Dio cambia. Noi non ce la facciamo ad arrivare a Dio, con tutti gli sforzi che ci possiamo mettere, non ce la facciamo, ma per grazia di Dio, Dio viene a noi.

Questo è proprio il cuore, l'essenza del cristianesimo.

Tendenzialmente la religione descrive il rapporto tra uomo e Dio come un uomo che deve fare tutto per andare a Dio, per fare sacrifici a Dio, per camminare verso Dio.

La nostra fede è un Dio che continuamente viene a noi, ci è chiesto "solo" di accorgerci di questo fatto, di commuoverci per questo, sapendo che prima eravamo distanti da Dio per il nostro limite, e ora continuiamo ad essere distanti per il nostro limite, anzi distanti e un po' commossi, anzi distanti e un po' più vicini, non perché noi abbiamo cambiato posizione, ma perché l'ha cambiata Lui.

Buona festa dei santi Pietro e Paolo, e buona percezione di un Dio che si avvicina.